



# Un Natale di sobrietà

## *Eventi*

Le iniziative turistiche  
programmate  
per le festività

## *Primo piano*

Il Comune  
a difesa  
dell'acqua pubblica

## *Solidarietà*

L'impegno a favore  
di poveri  
e senza fissa dimora



# «Un Natale di lavoro, per fronteggiare le emergenze e proseguire l'opera di rinnovamento della città»

2

Il numero di dicembre del nostro giornale anche quest'anno è in gran parte dedicato al Natale, alle festività di fine anno e all'insieme dei riti familiari e sociali che le accompagnano. Un Natale difficile per Napoli, al centro di una crisi, quella dei rifiuti, che colpisce duramente l'immagine della città, il suo orgoglio e la nostra qualità della vita. Una crisi che vede la città e l'Amministrazione Comunale pagare scelte poco chiare e a volte opache del governo nazionale, della Regione Campania e della Provincia. Nello scorso numero di questo giornale, il vicesindaco Sabatino Santangelo nel suo articolo di fondo ha chiarito ruoli e responsabilità, per cui non aggiungerò altre parole. Voglio solo evidenziare che la solidarietà nazionale in questa vicenda si è dimostrata labile: solo alcune Regioni, che pubblicamente ringrazio, hanno risposto all'appello lanciato dallo stesso Governo. La gestione "propagandistica e miracolistica" della crisi, invece, ha allontanato la risoluzione strutturale del problema. Quello che abbiamo di fronte è un Natale di lavoro, per fronteggiare le emergenze ma soprattutto per continuare a realizzare i nostri progetti di rinnovamento della città. L'inaugurazione della stazione di Piazza Bovio della Linea 1 della Metropolitana è una nuova tappa di questa grande opera pubblica che avvicina il centro alla periferia e che, una volta completata, contribuirà in maniera decisiva a liberare la città dalla morsa del traffico. Un nuovo traguardo per Napoli, che dimostra come il nostro progetto di rinnovamento e di adeguamento delle infrastrutture e della logistica procede. Concluse le procedure del concorso pubblico, questo mese quasi 400 ragazzi iniziano a lavorare per il Comune, anzi per la Città, e il loro ingresso negli uffici rappresenta, dopo tanti anni di blocco delle assunzioni, un nuovo importante contributo al miglioramento del lavoro dell'Amministrazione. Parallelamente, tutti gli uffici hanno avviato il Protocollo Informatico; a gennaio, poi, tutta la posta sarà dematerializzata e lo saranno anche le determine dei nostri uffici con nuove procedure on line. E

questo mese il nostro portale istituzionale si arricchisce di un nuovo servizio ai cittadini: la Web Tv comunale.

Tanti tasselli di una piccola rivoluzione informatica che mette Napoli all'avanguardia nell'uso delle nuove tecnologie nella Pubblica Amministrazione.

Di recente abbiamo anche approvato un'importante delibera per la gestione pubblica del "ciclo integrato delle acque". Questa è una battaglia di civiltà a me molto cara, per ribadire che i beni comuni devono essere pubblici e non possono essere privatizzati.

Un mese di intenso lavoro, per me, per la Giunta, per tutti gli uffici del Comune, ma anche di festa, come dimostrano le tante iniziative organizzate in città. Il programma di eventi organizzato per le festività natalizie, sebbene risenta della crisi economica del Paese e dei tagli dei finanziamenti dalla Regione Campania, è ricco di iniziative straordinarie: concerti, rappresentazioni teatrali, visite guidate, mostre, attività di animazione. E poi, come tutti gli anni, l'appuntamento con lo spettacolo in piazza del Plebiscito e con i fuochi sul Lungomare, per salutare insieme l'arrivo dell'anno nuovo e per abbracciarci tutti, fraternamente e con affetto, napoletani e turisti.

Nel rivolgere a tutti i miei auguri di buon Natale, vi invito come sempre a pensare anche ai tanti che vivono in situazioni difficili, napoletani ed immigrati, disoccupati e pensionati. La solidarietà e l'accoglienza sono tratti fondanti di quella grande comunità di uomini e donne che è Napoli, che ha sempre saputo trovare dentro di sé la forza per reagire alle difficoltà e costruire il futuro.

Cari concittadini, concludo dunque queste brevi riflessioni con un messaggio di speranza e rivolgo a tutti voi i miei auguri più affettuosi per un Natale di gioia e di serenità, ma anche di affetto e di aiuto reciproco.

**Rosa Iervolino Russo**  
Sindaco di Napoli

## SOMMARIO

- |   |   |
|---|---|
| 3 Acqua, stop ai privati                                  | 11 Un simbolo antichissimo del Natale                                     |
| 4 Aiutare chi ha fame ed è senza casa                     | 12 Arte a ritmo di musica   |
| 5 Le mense per i poveri a Napoli                          | 12 Il "contagio" partì proprio da Napoli                                  |
| 6 Un tesoro ritrovato                                     | 13 Forum Universale delle Culture, Valparaiso passa il testimone a Napoli |
| 6 Internet gratuito nei luoghi pubblici                   | 13 Micropresepi in mostra   |
| 7 Prende forma il Piano di Gestione per il centro storico | 14 Storia: il sindaco, gli Eletti e il Crocifisso prodigioso              |
| 8 Un Natale all'insegna della sobrietà                    | 15 Approvato il Piano Sociale di Zona                                     |
| 9 Gli eventi nelle Municipalità                           | 15 Immobili comunali: maggiore tutela                                     |
| 10 I minori stranieri a Napoli                            | 15 Pillole da via Verdi...  |
| 11 Un ambiente di Pace                                    |   |





# Acqua, stop ai privati

*Due provvedimenti della Giunta a difesa del servizio idrico pubblico*

L'acqua è essenziale per la vita di ogni essere vivente del pianeta. L'acqua è **di tutta l'umanità** ed è un **bene irrinunciabile**. È impensabile che le grandi **multinazionali** stiano, in ogni parte del mondo, impossessandosene per trarne profitto, ma purtroppo è la triste realtà.

L'Assemblea delle **Nazioni Unite** quest'anno ha riconosciuto – con il voto favorevole del Governo italiano – che “l'acqua potabile è un diritto fondamentale, essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti i diritti dell'uomo”, invitando gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire tutte le risorse finanziarie necessarie per il loro mantenimento.

Il **decreto Ronchi**, convertito in legge nel 2009, dispone la **cessazione**, entro la fine del 2011, delle **società pubbliche per la gestione del servizio idrico**. La disposizione ha provocato innumerevoli **manifestazioni di protesta**, e la promozione, da parte del **Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua** e dal Comitato Promotore (composto da una estesa coalizione sociale), di tre **referendum abrogativi** delle norme che prevedono la privatizzazione delle risorse idriche. La raccolta delle firme, iniziata lo scorso 24 aprile, ha prodotto già un grande risultato. Difatti, le firme degli italiani sono state ben **un milione e 400mila**.

Il Comune di Napoli ha sempre condiviso le iniziative che si oppongono alla privatizzazione dell'acqua, ma ora è passato ad **azioni risolutive**: è del 14 dicembre l'approvazione in Giunta di due **deliberazioni** che mettono al sicuro la gestione della nostra **acqua pubblica** e dell'intero ciclo del servizio idrico integrato, che comprende anche la gestione delle fognature.

«Napoli poteva essere la prima grande città italiana – dichiara l'assessore alla Legalità, **Luigi Scotti** – ad assicurare definitivamente il “bene acqua” alla gestione pubblica istituendo una azienda speciale cui attribuire il servizio. Era questo il contenuto di una delibera di Giunta dell'ottobre scorso fondata sulla legge 2/2010 della Regione Campania che, dichiarando il servizio idrico privo di rilevanza economica, perciò non soggetto al mercato ed alla concorrenza, dava fondamento giuridico a tale orientamento. Purtroppo questo percorso è stato interrotto dalla sentenza 325/2010 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittima la legge regionale. Si è allora fatto ricorso all'unica alternativa possibile secondo il decreto Ronchi: affidare la gestione ad una società *in house* che, quando il suo capitale è totalmente in mano ad un ente pubblico, è un organismo molto simile all'azienda speciale. In conclusione, si è tassativamente esclusa qualunque forma di gestione dell'acqua da parte di imprenditori privati affidandola all'Arin, società con capitale di esclusiva titolarità del Comune, e si è previsto che essa non può perseguire finalità commerciali, non può aprirsi alla partecipazione di futuri soci privati né può cedere quote a terzi ed è sottoposta allo stringente controllo da parte del Comune. Quando il Sindaco mi ha incaricato di studiare l'argomento “gestione pubblica dell'acqua” per garantire ai cittadini un principio etico e solidale, mi sono reso conto delle difficoltà interpretative di una legislazione orientata negli ultimi tempi in favore della privatizzazione, che tuttavia la legge della Regione Campania, attribuendo all'acqua un valore sociale e non economico-mercantile, consentiva di superare. Purtroppo, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, ispirata a logiche di concorrenza imprenditoriale, queste difficoltà risultano aumentate; eppure,

nell'interesse dei cittadini, sono riuscito, insieme all'assessore Riccio, ad elaborare un sistema di gestione pubblica da sottoporre al parere dell'Antitrust, mentre in parallelo l'assessore Saggese lavorava sulla riforma dell'Arin».

«Anche nelle società più ricche come la nostra, dove normalmente esiste un servizio idrico dalle caratteristiche industriali ed economiche avanzate – dichiara **Michele Saggese**, assessore alle Risorse Strategiche –, il consumo di acqua si caratterizza per l'elevato valore simbolico, che evoca uno dei bisogni fondamentali dell'uomo. In questi anni, non a caso, proprio su questi temi abbiamo osservato una diffusa partecipazione dei cittadini ed una forte pressione dei settori più importanti della società civile sugli amministratori locali affinché questo bene fondamentale fosse pienamente tutelato. Come le esperienze passate hanno dimostrato e come gli approcci teorici più seri sostengono, le garanzie maggiori di efficienza nella gestione del servizio idrico, in termini di capillarità della distribuzione e

di economicità delle tariffe, sono date dal mantenimento in mano pubblica delle aziende cui il servizio è affidato. Il Comune di Napoli ha fatto proprie queste istanze agendo in controtendenza rispetto alle esperienze che si manifestano a livello nazionale, che prediligono affidamenti a soggetti privati, relegando la partecipazione pubblica a posizioni minoritarie. La legislazione nazionale, del resto, non lascia molte alternative: l'unico caso di affidamento in mani pubbliche del servizio idrico è previsto per società di diritto privato, sulle quali tuttavia, l'Ente, o gli Enti locali cui il servizio è destinato, esercitino il cosiddetto “controllo analogo”, ovvero un'attività di controllo e di gestione analoga, appunto, a quella che esercitano sui propri uffici e che tende ad immedesimare l'affidatario della gestione con la volontà dell'Ente partecipante. Questo aspetto, peraltro, non è stato sempre compreso dai tanti movimenti che, pur animati dalle migliori intenzioni e dai più nobili propositi, hanno contribuito a rallentare la pubblicizzazione del servizio, proponendo per l'affidamento soluzioni non contemplate dal nostro ordinamento e dunque, come stabilito anche recen-

tissimamente da una pronuncia della Consulta, del tutto irrealizzabili. Con la delibera approvata in Giunta il 14 dicembre, firmata da me, dall'assessore alla Legalità, Luigi Scotti, e dall'assessore alle Politiche Sociali, Giulio Riccio, l'Arin, l'azienda che gestisce per la nostra città i servizi attinenti il ciclo idrico integrato, viene “blindata” rispetto a qualsiasi scalata da parte di soggetti privati e a modifiche dell'oggetto sociale. Attraverso le opportune modifiche dello statuto della società, si è stabilito infatti che non vi potranno essere altri soci, in via diretta o indiretta, che non siano soggetti pubblici; inoltre, la società non può perseguire fini commerciali ed è, a tutti gli effetti, sottoposta al controllo analogo esercitato da soci pubblici. Ma l'aspetto ancora più saliente della delibera risiede nel fatto che con essa si pongono le basi giuridiche perché il ciclo idrico integrato venga affidato sempre all'Arin, nei termini previsti dal decreto Ronchi, che, alternativamente, prevede, a partire dal prossimo 1° gennaio, il collocamento anche parziale sul mercato delle quote delle società che gestiscono il servizio idrico. In questo modo, l'acqua è e rimarrà dei napoletani. Una grande soddisfazione – conclude Saggese – per tutta la Giunta e, in particolare, per me: dopo tante tribolazioni e vagheggiamenti del passato, un umile commercialista è riuscito dove il cattedratico Robin Hood aveva fallito».





# Aiutare chi ha fame ed è senza casa

## Un impegno che vale tutto l'anno, e il nostro Comune è in prima fila

A Natale le famiglie si riuniscono per il tradizionale pranzo, apparecchiavano la tavola per l'occasione, comprano regali per grandi e piccoli che vengono scambiati con gioia sotto l'albero. Per chi non ha nessun parente e nessun mezzo, il Natale diviene un giorno di grande **tristezza**. Il Natale però, per i **credenti**, ha certamente un significato che supera di gran lunga la gioia della festa. Perciò, al di là del rito vuoto che negli ultimi tempi ha spesso contraddistinto questa festività, **raccontarsi intorno ai poveri** può indicare di aver trovato quel significato smarrito a causa delle imposizioni del consumismo e di cattive abitudini diventate "tradizioni". Significa **scoprire il senso profondo della ricorrenza**.

Sono tantissime le persone che aiutano chi ha bisogno, e le mense dei poveri ne sono un esempio. Contribuire a sfamare i bisognosi dà, a chi è povero, quel senso di appartenenza ad una famiglia che genera **calore umano e sicurezza** e regala al benefattore la grande gioia di sentirsi utile ad una causa nobile.

### Fame nel mondo: qualche dato

La **Fao** (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) calcola che nel mondo circa **800 milioni di persone** soffrono per fame e malnutrizione. Sempre su stima mondiale, ammontano a circa **24mila** le persone che muoiono ogni giorno per la fame o per cause correlate (oltre 8 milioni all'anno).

Pur se in lento ma costante miglioramento rispetto a dieci anni fa, quando i morti erano 35mila al giorno, i dati ci presentano una **realtà terribile** se si considera che tre quarti dei decessi interessano **bambini** con meno di cinque anni d'età e che il 10% dei bambini dei Paesi in via di sviluppo muoiono prima di aver compiuto tale età. La maggior parte dei decessi per fame sono causati da **malnutrizione cronica** (solo il 10% sono provocati da carestia e guerre, contrariamente a quello che viene propagandato). Le famiglie hanno difficoltà a procurarsi cibo a sufficienza, a causa dell'**estrema povertà**. La malnutrizione cronica è un circolo vizioso, poiché, prima della probabile morte, causa deficit nella crescita, grande facilità ad ammalarsi, indebolimento della vista e uno stato di affaticamento permanente che comporta inesistente capacità di concentrazione con conseguente incapacità di lavorare e, quindi, di produrre reddito.

### La fame è presente anche da noi

La fame, pur se concentrata nei Paesi in via di sviluppo, non risparmia la **civiltà occidentale**. La mancanza di cibo è uno dei più drammatici problemi causati dalla povertà e riguarda anche le grandi città d'Europa, la nostra capitale e, naturalmente, anche la nostra città: non è raro vedere persone che rovistano nell'immondizia sperando di trovare **cibo**.

D'altronde, un'altra caratteristica della nostra organizzazione sociale è quella di gettare nella pattumiera il cibo sovrabbondante: conserve scadute, avanzi non riutilizzati, qualcosa che non è piaciuto. Un'**offesa recata alle persone che hanno bisogno**: barboni, senza tetto, mendicanti, ammalati psichici, anziani soli, ma anche famiglie e persone in grave disagio economico.

### La Comunità di Sant'Egidio

Aiutare chi ha fame è un **antico valore**, direttamente connesso al valore della vita e dell'ospitalità. È diffuso in tutte le culture, ed è ben radicato nei principi delle religioni cristiana, ebraica ed islamica. Mettendo in pratica tale valore e tenendo conto che la fame non aspetta, la **Comunità di Sant'Egidio** ha istituito in varie città **mense per i poveri**, basandosi solo sul fattivo contributo di volontari e benefattori. La prima è nata a **Roma** nel 1988; poi ad Antwerpen in Belgio e a Würzburg in Germania. A **Mosca** la mensa per i poveri sostenuta dalla Comunità, nata nel 1990 per iniziativa di **Alexander Ogorodnikov**, scrittore sopravvissuto alla deportazione per undici anni nei gulag sovietici, ha accolto anziani poveri e persone senza dimora.

Altri interventi della Comunità avvengono nelle **carceri** di numerosi Paesi africani e nell'ospedale psichiatrico di **Tirana**, in Albania.

### La "rete dell'emergenza sociale"

A Napoli è attiva una vera e propria **"rete dell'emergenza sociale"**, che vede in prima fila il nostro **assessorato alle Politiche Sociali** e la **direzione Politiche Sociali ed Educative**. Si tratta di un **articolato sistema di azioni e servizi** che hanno il compito di fornire strumenti idonei per fronteggiare i bisogni sociali di tipo emergenziale, connettere le risorse pubbliche e del privato sociale esistenti sul territorio e ricollegare funzionalmente le misure di pronto intervento con i percorsi di inclusione sociale. Le attività si svolgono **durante tutto l'anno**, in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Nel sistema di offerta relativo ai **senza fissa dimora** c'è il **Centro di Prima Accoglienza**, struttura del Comune sita in via De Blasis 10, che realizza attività di accoglienza per le persone senza fissa dimora (riparo notturno, alimentazione, fornitura di generi di prima necessità) e consente di avviare una fase di primo "aggancio" alla quale far seguire momenti di orientamento ai servizi ed eventualmente di vera e propria "presa in carico", per l'elaborazione di percorsi di accompagnamento e di reinserimento sociale. I posti disponibili presso la struttura sono 110, dei quali 18 destinati alle emergenze. Nel Centro sono attivi poliambulatori specialistici e laboratori di vario tipo, curati dalla **fondazione "Massimo Leone"**. Gli ambulatori si trovano in via Grande Archivio 20 e si avvalgono di vari medici specialisti.

La **chiesetta "Santa Maria la Palma"**, in via Ferri Vecchi 19, è invece sede dei laboratori del **Centro Studi** e del **Centro di Ascolto**. Nella struttura, inaugurata nel 2001, sono attivi laboratori di ceramica, teatro, alfabetizzazione ed alfabetizzazione informatica, uno sportello lavoro, un'area di sostegno ed accompagnamento psicologico ed un Internet point.

Inoltre, presso il **Binario della Solidarietà** - che offre spazi, opportunità e servizi, ma è soprattutto un luogo dove le persone disagiate possano ritrovarsi e trovare volontari e operatori che le aiutino e le sostengano nel percorso di recupero - sono attive le seguenti iniziative: un primo colloquio di conoscenza e raccolta di informazioni, effettuato dagli operatori del Centro di Ascolto, che insieme alla responsabile elaborano un progetto di intervento personalizzato; un pool di medici ed infermieri volontari; consulenze legali ad opera di avvocati volontari.

Il Centro offre agli ospiti la prima colazione, la merenda ed il pasto serale, garantisce, in orari e giorni stabiliti, il servizio docce e guardaroba, organizza attività laboratoriali, di socializzazione ed espressività. Ulteriori 60 posti di accoglienza notturna sono attivati presso l'**istituto "Sant'Antonio la Palma"** in salita Mauro 21/22, ad opera dell'**associazione "La Locomotiva"**, mentre il **Centro "La Tenda"**, in via Sanità 95/96, accoglie ogni sera altre 80 persone, oltre ad offrire attività di ascolto, orientamento e messa in rete con i servizi del territorio, attraverso l'**Help Center** attivo all'interno della Stazione Centrale di Napoli, all'altezza del binario 2.

Altri 22 posti di accoglienza per adulti di sesso maschile sono garantiti dall'**Opera "Don Calabria"**, in via Santa Maria Avvocata a Foria 2.

In via sperimentale, ad opera della fondazione "Massimo Leone", è stata avviata **Casa Gaia**, un progetto che ha visto l'apertura di un centro di seconda accoglienza per poter permettere ai senza fissa dimora che avevano già compiuto un percorso di recupero di sperimentare nuove forme di residenzialità in uno spazio relazionale diverso, entro il quale potessero emergere nuove dinamiche comportamentali. L'obiettivo di questo nuovo servizio è di ricreare un clima di convivenza tipico dell'ambiente familiare. La struttura ospita 10/12 persone presso la sede dell'Opera "Don Calabria".

L'**Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale** è invece un servizio che opera a tutela delle persone senza fissa dimora su tutto il territorio metropolitano con l'uso di un **camper attrezzato** e con l'impiego di 8 operatori professionali. Il servizio è curato da **Gesco/"Il Camper"**.

### Il Centro "Salvatore Buglione"

La costituzione del **Centro di coordinamento "Salvatore Buglione"** in via Pavia 129, in un bene confiscato alla camorra, ha rappresentato un **segnale forte dell'Amministrazione Comunale** per la creazione di nuovi percorsi e modalità di affrontare il problema dei senza dimora. Gestito dalla cooperativa "Il Camper", ha funzioni di raccordo operativo, segretariato sociale, orientamento e consulenza. È un **riferimento per i senza dimora** presenti nell'area cittadina. Offre i servizi: ambulatorio medico, ambulatorio tossicodipendenze, sportello di orientamento, sportello legale, mediazione linguistico-culturale, consulenza psicologica, domicilio postale, rimpatri assistiti.

La struttura è luogo di incontro della **Rete Sociale di Supporto** che ha permesso agli operatori pubblici e del privato sociale di attivare una **integrazione reale** tra i servizi sociali e sanitari che, per la prima volta, diventano "suggeritori" dell'Amministrazione nelle politiche per i senza dimora. La Rete svolge funzioni di coordinamento, facilitazione ed intensificazione dei necessari collegamenti degli operatori e delle loro associazioni, tra loro e con le agenzie socio-sanitarie del territorio. Anche con l'utilizzo dell'**Anagrafe Convenzionale** per persone senza dimora, il Comune garantisce a tali persone il godimento dei diritti civili.



# Le mense per i poveri a Napoli

## Iniziative di "silenziosa" solidarietà

Anche a Napoli operano **mense per i poveri** dove viene servito gratuitamente un **pasto caldo** in un **clima accogliente**. Spesso tali strutture forniscono anche **molti altri servizi**. L'ospite bisognoso, oltre a soddisfare il bisogno materiale di cibo, ritrova quel **rispetto** e quel **calore umano** indispensabili per vivere.

Per il Natale sono molte le iniziative organizzate in tali strutture, tra cui il tradizionale pranzo per i poveri offerto dalla **Curia Arcivescovile**, alla presenza del cardinale **Crescenzo Sepe**.

È importante evidenziare che tutte le mense funzionano con l'esclusivo contributo di **volontari e benefattori**. L'elenco delle mense è tratto dalla guida *Napoli Dove*, realizzata dalla Comunità di Sant'Egidio con il contributo economico dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Campania.

La **Comunità di Sant'Egidio** ([www.santegidio.org](http://www.santegidio.org)) non dispone a Napoli di alcun locale mensa per i poveri, ma nei giorni di martedì, giovedì e sabato somministra pasti ai bisognosi in piazza Garibaldi (vicino alla Stazione Centrale), in piazza Municipio e nella Galleria Principe di Napoli (di fronte al Museo Nazionale). Nelle festività natalizie la Comunità distribuisce pasti nelle carceri di Secondigliano e Poggioreale e in varie strutture assistenziali. Per il giorno di Natale, la Comunità organizza un pranzo per 700 bisognosi, nella Chiesa dei Santi Severino e Sossio, in via Bartolomeo Capasso (nei pressi di piazza Nicola Amore).

Il **Centro prima accoglienza** (in piazza del Carmine 2, nei pressi della Basilica del Carmine Maggiore) è gestito dai Padri Carmelitani con l'ausilio di un centinaio di volontari e il sostentamento di numerosi benefattori. Somministra dai 300 ai 350 pasti al giorno. Fornisce ai bisognosi anche i servizi doccia, cura dei capelli e infermeria.

La **fondazione "Massimo Leone"** ([www.fondazionemassimoleone.it](http://www.fondazionemassimoleone.it)) è in via Taddeo da Sessa 93. Nel 2008 la Caritas Diocesana affidò alla fondazione la gestione del Binario della Solidarietà, centro di accoglienza diurno (tutti i giorni dalle 9 alle 21) rivolto al recupero ed al reinserimento delle persone emarginate. Il Centro è coadiuvato da gruppi di volontari provenienti da 14 parrocchie di Napoli e provincia. Sono 60 gli ospiti (in prevalenza di nazionalità italiana), che partecipano ad un progetto individuale che persegue obiettivi di promozione umana e reinserimento sociale, per ridare dignità alle persone coinvolte. Gli ospiti partecipano a laboratori di molteplici discipline, sia di socializzazione che di espressività, tra cui cucito, lavorazione del cuoio, ceramica, *decoupage* e giardinaggio. C'è persino un corso per pizzaiolo. Il centro offre agli ospiti colazione, merenda e pasto serale, il servizio doccia e guardaroba. Per Natale sono previste, oltre al pranzo, una serie di attività ricreative, tra cui la tradizionale tombola e spettacoli teatrali che hanno per protagonisti/attori alcuni ospiti del centro.

La **mensa della chiesa parrocchiale di San Tarcisio** (via Ponti Rossi 285) è gestita dalla parrocchia con il contributo di numerosi volontari e benefattori. Offre colazione e pranzo a numerosi ospiti.

La **mensa dell'istituto "Raffaele Verolino"** (via Ciccarelli 123, Barra) è gestita dall'istituto con il contributo di benefattori. Circa 60 gli ospiti giornalieri. Il pasto è da asporto. A Natale il menu comprende qualche pietanza in più.

La **mensa di Santa Chiara e San Francesco** (piazza del Gesù 13) è gestita esclusivamente da volontari, ad iniziare da Ernesto detto 'o *Maresciallo*, un energico ottantenne che ha fondato la mensa 18 anni fa. È aperta tutti i giorni e distribuisce fino a 40 pasti quotidiani, anche a Natale. Il locale è stato messo a disposizione gratuitamente dalle suore Clarisse.

La **mensa dei Missionari dell'istituto "Sagri Cuori"** (via Dante 2, Secondigliano), gestita con l'ausilio di volontari e benefattori, fornisce fino a 70 pasti al giorno. Il pranzo di Natale è quest'anno offerto nel giorno dell'antivigilia.

La **mensa della parrocchia di Sant'Antonio da Padova dei Padri Rogazionisti a "La Pineta"** (viale dei Pini 53) è gestita dalla Caritas parrocchiale con il contributo di volontari e benefattori. Distribuisce da 50 a 60 pasti, il martedì e la domenica. Vengono anche distribuite buste con viveri. È effettuata una carità mirata ai bisognosi, per specifica necessità. Il pranzo di Natale è offerto, quest'anno, il 19 dicembre.

La **mensa della parrocchia di Santa Brigida** (via Santa Brigida 72) è gestita dalla Caritas parrocchiale con l'ausilio delle Caritas di altre parrocchie limitrofe ed il fattivo contributo di volontari, benefattori e dell'antichissima (risale al 1522) Arciconfraternita di San Ferdinando di Palazzo di Nostra Signora dei Sette Dolori. Distribuisce pasti caldi a circa 80 persone nei giorni di martedì e sabato e fornisce un servizio di docce per 30 persone e cambio abiti. Il pranzo di Natale è previsto per il 21 dicembre.

La **mensa della parrocchia di Santa Lucia a Mare** (via Santa Lucia 3), nata un anno fa, è gestita dalla parrocchia con il contributo di vol-

ontari e benefattori. Fornisce pasti completi per 60 ospiti tutti i giorni, esclusi martedì e sabato. Distribuisce periodicamente ai bisognosi quantitativi di latte e biscotti. Promuove una raccolta di indumenti mirata.

La **mensa della parrocchia di San Vincenzo Paliotti** (via Manzoni 1) è gestita dalla Caritas parrocchiale con il contributo di volontari e benefattori. Assiste circa 300 famiglie bisognose. Distribuisce il mercoledì e il venerdì cestini con pasti, fornisce un servizio docce e cambio di vestiario e dà assistenza ai bisognosi con ambulatorio medico e fornitura

di medicinali. A fine dicembre è previsto il pranzo di Natale nel salone della parrocchia, con distribuzione di pacchi di alimenti.

La **mensa della parrocchia di San Vitale** (piazza San Vitale 1) è gestita dalla Caritas parrocchiale con il contributo di volontari e benefattori e distribuisce dai 60 ai 70 pasti al giorno. Fornisce un servizio docce (settimanalmente, due giorni per gli uomini, uno per le donne) con sostituzione di indumenti intimi e vestiario. Assiste i bisognosi con la presenza di un medico il venerdì e un centro d'ascolto tutti i giorni. Per Natale e Capodanno sono previsti pranzi per i poveri su unica tavola.

Il **Centro di accoglienza "Nello Rosica"** (via Padre Luigi Tosti 10), gestito dalla parrocchia di Sant'Onofrio dei Vecchi al corso Umberto I ([www.parrocchiasantonofrio.it](http://www.parrocchiasantonofrio.it)) con l'ausilio di volontari e benefattori, è ubicato nei locali della chiesa di San Biagio ai Taffettanari. Tutti i giorni fornisce un'abbondante colazione ad oltre 120 extracomunitari e senzatetto del quartiere.

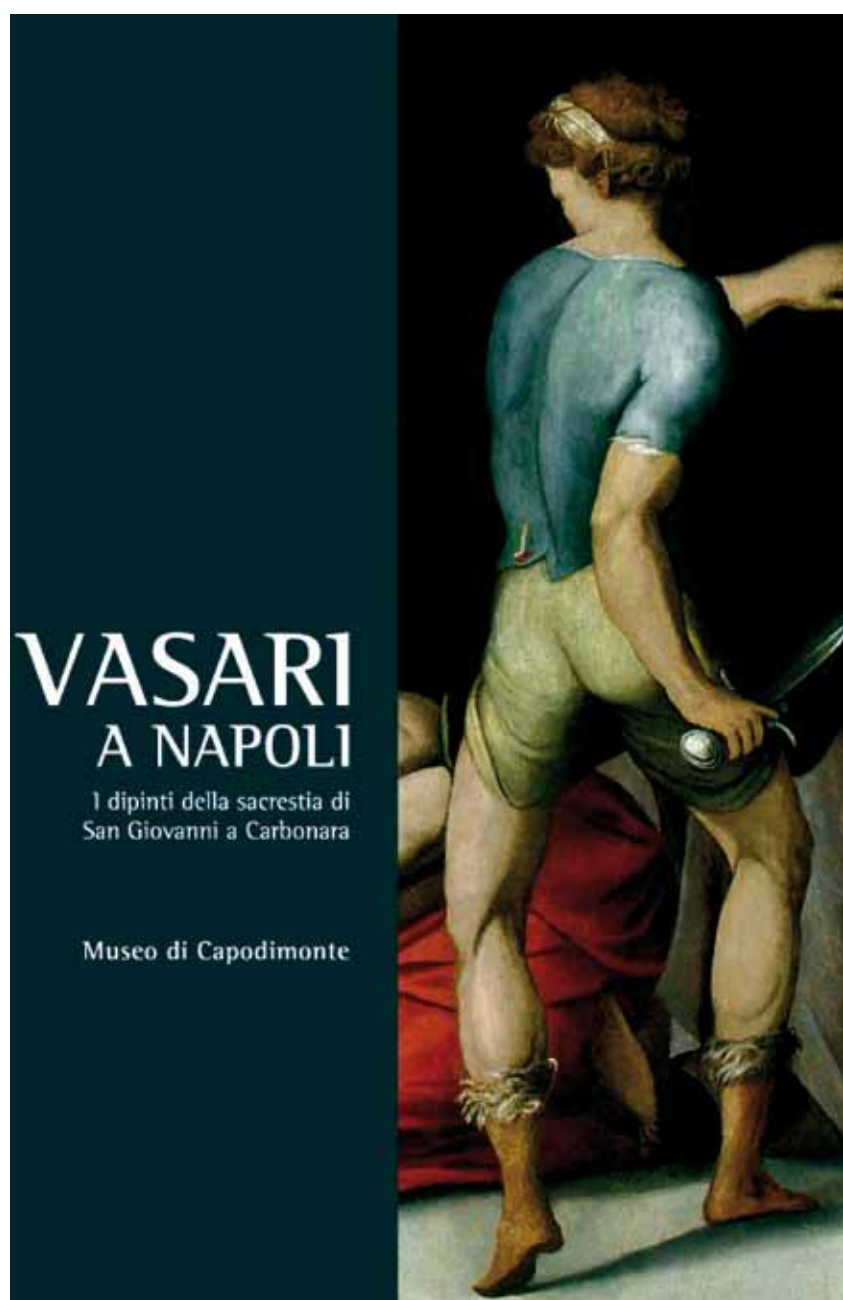
La **mensa delle Suore Missionarie della Carità** (vico Panettieri 44, traversa di via Tribunali) è gestita dalle Suore Missionarie della Carità con l'ausilio di volontari e benefattori e fornisce la cena a 150/200 bisognosi, tutti i giorni escluso il giovedì.

Altre strutture a Napoli: la **Mensa dei Padri Cappuccini** (corso Vittorio Emanuele 730), la **mensa della parrocchia convento Cappuccini San Gennaro alla Solfatara** (via San Gennaro 8, Agnano), la **mensa della congregazione "Piccole Apostole della Redenzione"** (via Giannurco 97).



La mensa di Santa Chiara e San Francesco in piazza del Gesù (foto di Massimo Moffa).





## Un tesoro ritrovato

*Restituite alla città opere dimenticate del maestro toscano Giorgio Vasari*

Dal 17 dicembre al 27 marzo sono esposti al Museo di Capodimonte sedici dipinti su tavola che **Giorgio Vasari** realizzò, a metà del Cinquecento, per il complesso di **San Giovanni a Carbonara**. È un **evento straordinario per Napoli**, perché cittadini e turisti potranno di nuovo ammirare opere bellissime e, finora, dimenticate.

Ma c'è un altro elemento da valorizzare: il recupero delle opere è avvenuto grazie all'impegno dell'**associazione "Atlantide ritrovata"**, presieduta da **Clara Tucci**, che ha raccolto i fondi per il restauro e ne ha curato i vari passaggi, tutto in sinergia con la Soprintendenza per i Beni storici e Artistici e con le istituzioni, a partire dal nostro Comune.

In mostra a Capodimonte, infatti, saranno non solo i dipinti ma anche il lavoro che ha di nuovo reso disponibili e fruibili queste tavole che **Vasari dipinse per Napoli**. La nostra città conserva altre sue pregevoli opere, come le **Portelle d'organo del Duomo** e la **decorazione del refettorio degli Olivetani** nella chiesa di Monteoliveto.

L'associazione che ha promosso questo evento ha la *mission* di ritrovare e recuperare, raccogliendo i fondi necessari, opere artistiche dimenticate per restituirle alla città. È un **"volontariato della bellezza"** che ci ha già restituito altri tesori, come la **Fontana di Spinacorona** restaurata insieme al Comune di Napoli.

Questi successi sono basati su una spinta spontanea ed una capacità organizzativa messe a disposizione del bene comune. Un buon esempio, soprattutto nel campo della cultura e della tutela del nostro immenso patrimonio artistico.

**Leonardo Impegno**

*Presidente del Consiglio Comunale di Napoli*

6

## Internet gratuito nei luoghi pubblici

*Entro marzo sarà attivata la prima rete Wi-Fi comunale*

In attuazione del **Piano per lo Sviluppo della Società dell'Informazione nella città di Napoli** e coerentemente con la linea **"Il Comune diffuso"**, entro **marzo 2011** Napoli sarà dotata della **prima rete Wi-Fi pubblica comunale**.

Saranno inizialmente quattro i siti in cui si realizzerà un'**infrastruttura Wireless Lan**: **piazza Municipio** con l'attigua area della Stazione Marittima, la **Galleria Principe di Napoli**, **piazza Bellini** e **piazza Dante**. Da queste "Isole Wi-Fi", con l'invio di un semplice sms, sarà possibile accedere gratuitamente ad Internet utilizzando un pc portatile o un cellulare abilitato alla connessione Wi-Fi.

Il progetto, finanziato con **160mila euro** del Bilancio Comunale, sarà realizzato dal **Servizio Reti Tecnologiche Interne** e dal **Servizio Provveditorato, Magazzini Comunali ed Economato** in collaborazione con la **Telecom**, mediante adesione alle convenzioni **Consip** (per l'acquisizione delle tecnologie) e **Cnipa-Spc** (per l'attivazione dei collegamenti delle "Isole" tra loro e ad Internet).

L'accordo tra la Telecom e l'assessore ai Servizi Informatici, **Giulio Riccio**, sarà definito con la firma di una convenzione.

«La creazione delle prime aree Wi-Fi gratuite in città - commenta l'assessore - vuole essere un significativo tassello per incoraggiare l'uso delle tecnologie in maniera più libera e avvicinare la nostra città alle maggiori capitali europee. Oggi la possibilità di sedersi al tavolino di un bar e connettersi con il proprio portatile è una consuetudine per i cittadini di tutte le nazioni sviluppate».

«Parchi, piazze del centro antico e università sono le zone con la maggior presenza di giovani e turisti, quelle in cui è più sentita la necessità di una rete Internet libera - commenta il consigliere comunale **Francesco Nicodemo**, primo firmatario in Consiglio della proposta che ha dato il via al progetto Wi-Fi -. Abbiamo risparmiato milioni convertendo tutti i computer del Comune al software open source e dobbiamo continuare sulla strada dell'in-

novazione. Con tutte le sue difficoltà, in questo campo Napoli sta dimostrando di non voler essere seconda a nessuna delle grandi città italiane».

In una seconda fase, da finanziare con il Bilancio Comunale 2011, sono previsti **altri luoghi** dove la rete Internet sarà fruibile e gratuita: il Centro Direzionale, la zona universitaria, via Scarlatti e la Villa Comunale.





# Prende forma il Piano di Gestione per il centro storico

*Il Comune incontra la cittadinanza per l'elaborazione di strategie a tutela dell'area che dal 1995 è Patrimonio Mondiale dell'Umanità*

Il 13 gennaio, nell'ex Asilo "Filangieri", si terranno gli ultimi due incontri con la cittadinanza promossi da **Pasquale Belfiore**, assessore all'Edilizia, e **Nicola Oddati**, assessore al Centro Storico, per la definizione del **Piano di Gestione del sito Unesco "Centro storico di Napoli - Patrimonio dell'Umanità"**. I partecipanti potranno confrontarsi sulla **bozza** di Piano preparata dall'Amministrazione Comunale e proporre **suggerimenti migliorativi**.

Il centro storico di Napoli è iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal **1995**. L'esigenza di elaborare un Piano di Gestione nasce da una **richiesta ufficiale** dell'Unesco rivolta a tutte le città che hanno sui propri territori siti tutelati. L'obiettivo è definire e programmare gli interventi per mantenere nel tempo l'**integrità** dei siti stessi, in modo da **preservarli per le future generazioni**.

Il nostro Comune ha così elaborato una bozza di Piano che tiene conto della **complessità** del centro storico cittadino, della sua straordinaria **stratificazione** e della **densità di valori culturali**, non solo tangibili, che esso esprime: una vitalità che di fatto lo caratterizza come **"paesaggio vivente"**.

Il Piano vuole essere uno strumento in grado di individuare i **punti di equilibrio** tra cultura ed economia, tra identità e turismo, tra tutela e sviluppo. Le sue azioni sono rivolte verso la conservazione e la tutela di tutto il patrimonio materiale, anche di carattere non monumentale, vale a dire l'edilizia storica "minore", che è il vero portatore dei valori per cui il centro storico di Napoli è stato iscritto nella Lista. Questa tutela comporta la rivitalizzazione della **rete di attività** presenti nel tessuto storico urbano partenopeo: turismo, produzione, commercio, con particolare riferimento alle produzioni dell'artigianato locale.

La redazione della bozza di Piano ha costituito un'occasione di **riflessione** sulla città, sulla società che la abita e sul loro futuro. Sono così emerse **quattro linee strategiche**, fortemente interconnesse:

- conservazione, tutela e rivitalizzazione;
- produzione, turismo e commercio;
- trasporti, infrastrutture e ambiente;
- società civile, produzione di conoscenza, ricerca.

La **tutela del patrimonio culturale** è il tema chiave insito nel riconoscimento dei siti che appartengono al Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'obiettivo principale che l'Unesco vuole raggiungere attraverso il riconoscimento di eccezionale valore universale è, infatti, quello di proteggere, valorizzare e trasmettere intatti alle generazioni future i **tesori più preziosi dell'arte, della storia e della cultura dell'uomo**. Questa tutela non si deve tuttavia tradurre in una serie di vincoli sull'uso dei beni culturali tutelati; al contrario, deve concretizzarsi in azioni mirate alla tutela attiva, che punta sì al restauro e al recupero del patrimonio soggetto a degrado, ma guarda anche alla **rivitalizzazione** dei siti, all'innesco di processi "virtuosi" che ripristinano non solo l'aspetto dei monumenti ma anche la **fruizione da parte della collettività**, producendo ricadute positive anche sulla componente sociale ed economica. La rivitalizzazione del centro storico ha un'importanza fondamentale per la città. Non solo sul piano urbanistico, ma anche su quello artistico, socio-ambientale, commerciale, turistico, artigianale e sociale. Il centro storico è paradigma e sintesi dell'identità e della diversità culturale, della storia della città, dell'arte e dei mestieri tipici.

Il nostro centro storico ha anche un patrimonio **immateriale** tradizionale che affonda le radici nell'intreccio tra il territorio e la storia degli uomini che lo hanno popolato nel corso dei secoli. Ne è un esempio la grande **varietà di saperi e tecniche** della produzione culturale locale tradizionale, come l'oreficeria, la produzione artigianale di presepi, l'artigianato tessile e musicale.

Tutta l'area è un **"distretto creativo"** all'interno del quale si respira



Piazza del Gesù (foto di Massimo Moffa).

un'atmosfera in grado di rigenerarsi continuamente e di riflettere l'identità profonda della città: un capitale dal **valore inestimabile** e unico nel suo genere, fatto di gesti, manualità e tradizioni che si tramandano di generazione in generazione.

La cultura e la bellezza dei luoghi sono considerate, in tutti gli insediamenti urbani, una risorsa importante, ma la loro valorizzazione dipende anche dai **miglioramenti infrastrutturali**. Ad esempio, l'offerta di **servizi di trasporto** gioca un ruolo rilevante. Infatti, l'accessibilità e la raggiungibilità della destinazione è una delle variabili più importanti per i potenziali visitatori al momento della scelta della meta.

«Affinché i cittadini possano partecipare ai processi di trasformazione che si vogliono innescare – si legge nella bozza di Piano – è necessario che questi cambiamenti producano sulla loro esistenza effetti positivi, aumentando il benessere e, in generale, la qualità della vita. Per giungere a questo risultato è neces-

sario: mantenere la complessità funzionale nel centro storico e supportare le azioni finalizzate alla sua conservazione ed innovazione; potenziare le azioni di sostegno alla conservazione del mix sociale e ormai anche della multietnicità; aumentare la sicurezza, reale e percepita, specie nei quartieri a rischio; incrementare e diffondere gli effetti della produzione di cultura; aumentare la consapevolezza, la comprensione e la fruizione dei valori universali, e in generale di tutto il sito Unesco, attraverso programmi educativi, l'apprendimento scolastico, la partecipazione sociale».

**Qualità della vita**, quindi, come risultato delle politiche per la conservazione e la rivitalizzazione del centro storico; per la produzione e attrazione di cultura; per il miglioramento delle risorse del territorio; ma anche come risorsa per la Napoli di domani. Il proposito ambizioso è intrecciare gli itinerari legati alla valorizzazione del patrimonio storico e archeologico con percorsi di **sviluppo socioculturale della città**, facendo agire da "motore" le università, le strutture di ricerca, i luoghi dell'apprendimento, i musei, le biblioteche e le attività di associazioni culturali, con iniziative dirette alla **riscoperta del territorio** (dibattiti, mostre, incontri, rassegne cinematografiche, rappresentazioni teatrali e musicali, laboratori artistici, seminari).

Un censimento effettuato sul patrimonio immobiliare del centro storico ha messo in evidenza la grande **frammentazione della proprietà**. Frammentazione che non è riferita solo al pubblico/privato ma anche alla molteplicità degli Enti e delle istituzioni che risultano proprietari di beni. In buona parte dei casi queste strutture, quasi tutte di notevole rilievo storico ed artistico, sono strutturalmente degradate ed il loro utilizzo non è ottimale.

Per questo motivo è necessario promuovere ogni iniziativa di collaborazione tra gli Enti proprietari che favorisca l'uso e la gestione del patrimonio pubblico. Con questa finalità, l'Amministrazione Comunale intende procedere alla stipula di **"Patti" di collaborazione** con i soggetti coinvolti per competenza nel processo di riqualificazione e conservazione del centro storico: Direzione regionale per i Beni Artistici e Paesaggistici della Campania, Regione Campania, Arcidiocesi di Napoli, Ente Autonomo Porto, Provincia di Napoli, Agenzia per il Demanio, Asl Napoli 1, le Università.

Sarà necessario anche creare un **organismo di gestione** in grado di mettere in moto e seguire le fasi di attuazione del Piano e di agire da "camera di compensazione" nella quale convergono e trovano mediazione interessi pubblici e privati, Enti e residenti.

La strada è segnata. Dopo il confronto con la **società civile**, il Piano dovrà diventare **definitivo**. Il 2011 sarà un anno importante per il centro storico di Napoli.

# Un Natale all'insegna della sobrietà

La crisi dei rifiuti e un ridotto budget finanziario non hanno impedito al nostro Comune di mettere in campo anche quest'anno le iniziative turistico-culturali della tradizionale manifestazione *Natale a Napoli*, giunta alla XVIII edizione. Un segnale importante, che testimonia il desiderio della città di scrollarsi di dosso, per l'ennesima volta, le negatività e la rassegnazione, per mettere in mostra i suoi straordinari tesori d'arte. All'insegna della **sobrietà**, come è giusto che sia in questo periodo.

*Il Natale dei contrasti - Napoli si racconta* è il tema prescelto. In prima fila, nell'organizzazione, l'**assessorato al Turismo** ed il **dipartimento per le Politiche Culturali, Sportive e del Tempo Libero**.

La città si racconta e illumina i suoi monumenti più suggestivi, e **fino al 6 gennaio** si anima di mercati tipici, fiere natalizie, artisti di strada e spettacoli all'aperto e all'interno di siti culturali.

Questi i **"numeri" della manifestazione**: 44 concerti, 10 rappresentazioni teatrali, visite guidate durante ogni week-end, 23 mostre, oltre 60 performance. Accanto all'Amministrazione centrale, le 10 **Municipalità** partenopee.

«Quest'anno - sottolinea **Graziella Pagano**, assessore al Turismo - abbiamo scelto di organizzare il calendario degli eventi coinvolgendo tutte le Municipalità. Ci sono, infatti, iniziative in tutto il territorio cittadino, e non solo nel centro storico. In tal modo, oltre a vivacizzare l'area tradizionalmente frequentata dai turisti e dagli stessi napoletani, l'intera città è palcoscenico di concerti, rappresentazioni teatrali ed animazioni. Allestire il cartellone, quest'anno e in questo momento così delicato, è stata una sfida che ho affrontato con entusiasmo e determinazione, perché penso che proprio in questo momento Napoli ha bisogno di normalità e di accogliere al meglio i turisti che, nonostante la crisi, scelgono di visitare la nostra città».

La narrazione avviene innanzitutto attraverso la **musica**, nelle più belle chiese monumentali della città: a partire dal tradizionale concerto dei **Cantori di Posillipo**, gruppo formato da 53 elementi che la sera di Natale terrà il suo tradizionale concerto nella **Chiesa Cattedrale**. Ma c'è musica anche nella chiesa di Santo Strato a Posillipo, nel Museo Archeologico, nella Chiesa dei Gerolamini, nel complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore.

Concerto di Natale anche nella chiesa di Santa Caterina a Formiello e **artisti in costume** nella Sala Gemitto e nella Galleria Principe di Napoli.

Spazio per la musica popolare con l'artista **Tony Cercola**.

Ma il cuore del Natale partenopeo batte a **San Gregorio Armeno**; nella caratteristica stradina conosciuta in tutto il mondo come "la via dei presepi", centinaia di bancarelle con preziosi pastori e colorati addobbi natalizi danno vita alla **Fiera dell'Arte Presepiale**.

Giocolieri, mimi e trampolieri animano i **Decumani** e le **vie dello shopping** di Chiaia, via Calabritto, via dei Mille, via Epomeo a Soccavo, via Scarlatti al Vomero.

**Fiere e mercatini di prodotti tipici** sono il filo rosso del Natale in tutti i quartieri, dal centro alle periferie: prodotti artigianali ed agribiologici, libri ed oggetti di antiquariato.

I più bei luoghi della città sono raccontati da **guide d'eccezione** che gratuitamente accompagnano i visitatori alla scoperta di tesori artistici ed architettonici.

L'**animazione** e le iniziative non si fermano al centro della città, ma invadono anche i castelli: a **Castel dell'Ovo** un *Presepe vivente del mare* ed una narrazione di fiabe e leggende, mentre al **Maschio Angioino** è allestita la mostra *I tesori dell'Annunziata*, splendidi oggetti d'arte sacra provenienti dalla ex Real Casa Santa dell'Annunziata e custoditi nei caveau del Banco di Napoli.

A **Castel Sant'Elmo** due giorni di musica e performance per i giovani con il festival *Kaleidoscope*.

A disposizione dei turisti e dei visitatori anche visite guidate gratuite e, in collaborazione con la **Camera di Commercio di Napoli**, gli infopoint di *Welcome Natale* (allestiti nella settimana a cavallo di Capodanno in piazzetta Girolamini e, al Vomero, nel piazzale antistante la Funicolare di Chiaia) e le informazioni Wi-Fi del **"navigatore della bellezza"**, un'applicazione scaricabile da tutti i cellulari che fornisce notizie su quanto è stato organizzato in città.

Fino a marzo, torna sugli spalti del Maschio Angioino la **pista di pattinaggio su ghiaccio**.

Una pista di pattinaggio con un villaggio sportivo anche tra i grattacieli del **Centro Direzionale**, location d'elezione per tanti registi del cinema contemporaneo.

All'insegna della più antica tradizione è invece la **Mostra di Arte Presepiale** allestita nel complesso monumentale del Gesù Nuovo e nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi, a cui fa da contraltare il **presepe vivente ai Camaldoli**.

Ricco e vario il programma dedicato ai **bambini**, con laboratori creativi, sbandieratori, animazione per le strade, il carro di Babbo Natale e spettacoli di guarattelle.

Per la manifestazione il Comune ha speso **168mila euro**.





# Gli eventi nelle Municipalità

Ecco alcune iniziative del *Natale a Napoli* suddivise per Municipalità.

Tutto il **programma della manifestazione**, aggiornato in tempo reale, è consultabile sul sito [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).

## I MUNICIPALITÀ (Chiaia, San Ferdinando, Posillipo)

- Fino all'8 marzo: pista di pattinaggio su ghiaccio *Ice Park* sugli spalti del Maschio Angioino.
- Fino al 5 gennaio, dal lunedì al sabato: visite guidate al Teatro di San Carlo.
- Fino al 7 gennaio: mostra di arte presepiale a Castel dell'Ovo.
- Fino al 15 gennaio: mostra *Terrae Motus* al PAN.
- Fino al 31 gennaio: mostra *I preziosi dell'Annunziata* al Maschio Angioino.
- 28 dicembre: concerto gospel *New York State Choir* nella chiesa di Santo Strato a Posillipo.

## II MUNICIPALITÀ (Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe Porto, Mercato Pendino)

- Fino al 16 gennaio: presepe poliscenico nella chiesa di San Nicola alla Carità.
- Fino al 24 dicembre: Mercato del Contadino in piazza Dante.
- Fino al 27 dicembre: Mercatino Multietnico in piazza Dante.
- 31 dicembre: performance *'A 'nferta o la Canzona de lo Capodanno* in piazza Banchi Nuovi.
- 3 gennaio: concerto *Il sogno di Vincenzo De Pretore* nella chiesa di Sant'Eligio Maggiore, con Gianfranco e Massimiliano Gallo.
- Fino all'8 gennaio: XXV edizione della Mostra di Arte Presepiale nella chiesa di San Severo al Pendino.

## III MUNICIPALITÀ (Stella, San Carlo all'Arena)

- 24 dicembre: *Gran parata di Natale* in viale del Poggio e nel Parco del Poggio ai Colli Aminei.
- 24 dicembre: *Ecco a voi Babbo Natale*, spettacoli per bambini in piazza Vergini.
- 26 dicembre: *Riscalda il cuore*, animazione con degustazioni in piazza San Vincenzo alla Sanità.
- 26 dicembre: *L'Ottocento fra Napoli e l'Europa*, concerto nella Sala della Meridiana del Museo Archeologico Nazionale.
- 31 dicembre: spettacolo degli sbandieratori di Portici alla rotonda del Poggio.
- 2 gennaio: *A spasso con gli sbandieratori*, performance in piazza Giambattista Vico.
- 2 gennaio: *L'evoluzione musicale a Napoli e in Europa dal Neoclassico ad oggi*, concerto nella Sala della Meridiana del Museo Archeologico Nazionale.
- 2 gennaio: *Aspettando la Befana*, artisti di strada in piazza Sant'Eframo Vecchio.
- 6 gennaio: *La discesa dei Magi*, parata itinerante in viale Colli Aminei e viale dei Pini.
- Fino al 23 gennaio: mostra *Bill Viola per Capodimonte* nel Museo di Capodimonte.

## IV MUNICIPALITÀ (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale)

- 25 dicembre: *Concerto di Natale* dei Cantori di Posillipo nel Duomo.
- 27 e 28 dicembre: concerto *Pro Musica* nella chiesa di San Gennaro all'Olmo.
- 28, 29 e 30 dicembre: performance di poesia *Poetic Christmas gift* nella chiesa di Santa Maria della Pietrasanta.
- 2 gennaio: *A Betlemme nascette nu Ninno*, concerto di musica classica napoletana nella cappella Assunta del monumento nazionale dei Girolamini.
- Fino al 9 gennaio, ogni week-end: visite guidate teatralizzate al complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore.
- Fino al 9 gennaio: laboratori per ragazzi nel complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore.

## V MUNICIPALITÀ (Vomero, Arenella)

- 28 e 29 dicembre: festival *Kaleidoscope* a Castel Sant'Elmo.
- 5 gennaio: concerto di Blandizzi nei giardinetti di via Ruoppolo.
- Fino al 16 gennaio: *Cio' Bì in Floridiana: quando cioccolato e birra diventano arte*, mostra nel Museo Duca di Martina.

## VI MUNICIPALITÀ (Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio)

- 28 dicembre: concerto gospel *New York State Choir* nella chiesa di San Giovanni Battista.
- 6 gennaio: spettacoli di marionette e burattini nel Parco De Filippo.

## VII MUNICIPALITÀ (Miano, San Pietro a Patierno, Secondigliano)

- 26 e 29 dicembre e 6 gennaio: presepe vivente nella Masseria Luce.

## VIII MUNICIPALITÀ (Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia)

- 2 gennaio: presepe vivente ai Camaldoli.
- 6 gennaio: concerto di Tony Cercola nell'auditorium di Scampia.
- 6 gennaio: presepe vivente multietnico, canti natalizi popolari e pranzo e Befana dei bambini nella parrocchia Regina Paradisi.

## IX MUNICIPALITÀ (Pianura, Soccavo)

- 25 dicembre: fuochi pirotecnici presso la chiesa San Giorgio e Vocazionario.

## X MUNICIPALITÀ (Bagnoli, Fuorigrotta)

- 29 dicembre: *Arriva il Ludobus per un Natale di Pace* in piazza San Vitale.



# I minori stranieri a Napoli

*I dati della ricerca psicosociale "Liberi tra due mondi", importante testimonianza dei processi di integrazione*

È stata presentata nei giorni scorsi, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, la ricerca *Liberi tra due mondi - I minori stranieri a Napoli: identità, stili di vita, modelli culturali*, promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali attraverso il Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza e realizzata dall'associazione "La Maieutica" di Roma.

La ricerca è stata effettuata da ottobre a dicembre 2009 nei luoghi di aggregazione, nei centri di educazione e nelle scuole del Comune di Napoli. Lo staff di ricercatori era composto, oltre che da italiani esperti nell'indagine psicosociale sul campo, anche da adolescenti stranieri provenienti dalla Nigeria, dal Marocco e dal Pakistan.

Lo studio è stato realizzato su un campione statisticamente rappresentativo composto da **200 adolescenti stranieri di età compresa tra i 13 e i 18 anni**.

L'indagine ha evidenziato innanzitutto un elemento molto chiaro: da un lato gli adolescenti stranieri presentano comportamenti, valori e aspirazioni per nulla dissimili dai loro coetanei italiani, dall'altro il campione ha espresso alcune diversità: un fenomeno, dunque, di **"doppia etnicità"**.

«L'integrazione - si legge nella ricerca - non si realizza quando un ragazzo straniero diventa simile o addirittura uguale ad un ragazzo napoletano: in questo caso parliamo di *assimilazione culturale*, ovvero di una modalità di adattamento nella quale il ragazzo straniero è costretto a rinunciare alla propria diversità culturale per sentirsi accettato. "Doppia etnicità" significa invece costruire relazioni nelle quali ciascuno rispetta la propria identità per arricchirsi della diversità dell'altro».

Un ragazzo straniero su quattro dichiara di voler **ritornare nel Paese di origine dei propri genitori**. I ricercatori de "La Maieutica" ne danno una possibile spiegazione tramite l'espressione *effetto Babilonici*: i ragazzi nati a Napoli da genitori provenienti da un Paese straniero si trovano "sospesi tra due mondi", come scrisse lo scrittore marocchino **Tahar Ben Jelloun**; e chi si trova al confine tra due mondi più facilmente subisce la **xenofobia**.

Entrando più direttamente nell'analisi statistica, ecco alcuni dati emersi dalla ricerca.

Anche in una grande città del Sud come Napoli, l'**incidenza dei nati in Italia** sul totale dei ragazzi stranieri è rilevante. I dati Istat sulla popolazione straniera residente nel nostro Comune evidenziano il fenomeno: limitatamente ai minori, su 4.067 residenti al 31 dicembre 2008 sono 3.479 i nati in Italia (l'86%).

Otto su dieci fra i ragazzi intervistati **studiano**. Le aspettative dei loro genitori sono forti (peso della cultura d'origine), ma i ragazzi e le ragazze sembrano sapersi **affrancare** e dedicare del tempo alle attività che preferiscono (Internet, amici, divertirsi) dopo aver studiato o lavorato.

In relazione all'**area di origine**, emergono differenze significative. Fra gli studenti-lavoratori i più rappresentati sono i nordafricani (11,8%). Seguono l'Europa dell'Est con l'8,7% e l'Asia Meridionale con l'8,3%. Sono studenti a tempo pieno i nati in Italia al 91,2%, di qualunque cittadinanza. Le maggiori difficoltà le sperimentano i ragazzi dell'Africa centrale e dell'Asia Meridionale: uno su quattro dichiara di non essere **né studente né lavoratore**, ma è possibile ipotizzare che - vivendo in maggioranza con i genitori ed esistendo diverse attività commer-

ciali gestite da indiani, pakistani e così via - essi aiutino i loro genitori nella gestione di tali attività.

La presenza di una **famiglia stabile**, o almeno di figure genitoriali e parentali, è un fattore di successo per la frequenza scolastica. Il lavoro può sfociare invece in un percorso di indipendenza che porta più

facilmente ad **abitare con amici** (47,1% fra i lavoratori). Tra chi non studia né lavora l'incidenza di coloro che vivono in **comunità** è piuttosto elevata (35,9%), conseguenza di arrivi molto recenti, ma anche possibile segno dell'insufficienza delle risposte che a volte queste strutture riescono a dare.

Rispetto al **tempo di permanenza a Napoli**, più di quattro intervistati su dieci vive qui da più di cinque anni. Il dato dimostra come il fenomeno dell'immigrazione sia andato incontro ad un processo di **consolidamento** che, sebbene non paragonabile a quello di molte città del Nord, è diventato comunque consistente.

È elevato il **desiderio di inserimento nella società italiana**: solo il 14,4% dichiara di voler rimanere per poco tempo, e un esiguo 6,2% non intende rimanere in Italia. Tra i lavoratori è molto alto il desiderio di rimanere per sempre (57,9%), segno evidente del fatto che chi svolge già un'attività lavorativa si sente incentivato a restare, perché consapevole di avere opportunità concrete di inserimento e di successo.

Il legame con il Paese di origine dei genitori è molto forte: l'87,2% ha sottolineato l'importanza di mantenere contatti con familiari o amici e conoscenti del Paese di origine dei genitori.

Due sono state le domande principali con cui si è voluto mettere alla prova il senso di vicinanza al Paese di residenza, l'Italia: il **piatto preferito** e la **squadra del cuore**. In entrambi i casi un piatto italiano e una squadra italiana hanno ottenuto la maggioranza delle preferenze: rispettivamente il 77% e l'80%.

Le risposte relative alla conoscenza dell'italiano e della lingua dei genitori sembrano indicare che il campione sia sbilanciato verso la **lingua madre**: il 61,9% dichiara di avere un'elevata conoscenza della lingua dei genitori, mentre solo il 38,3% si sente allo stesso livello in italiano.

Per quanto riguarda le **reti di relazione**, almeno un ragazzo su due frequenta più italiani, mentre meno di uno su dieci intrattiene relazioni con stranieri di altri Paesi. L'**associazionismo** sembra invece avere scarsa capacità di coinvolgimento (solo uno su tre è coinvolto).

Internet e televisione sono le attività più frequenti indicate per il **tempo libero** (rispettivamente il 38,6% e il 37,1%). Il 24,4% sta con gli amici, mentre l'8,6% dichiara anche di frequentare gli amici in luoghi di ritrovo.

Più di un intervistato su due (54,4%) è convinto di voler **proseguire negli studi**. Il 38,5% vuole un lavoro e rendersi indipendente, il 31,8% costruirsi una vita tranquilla e sicura. Alcuni vogliono guadagnare tanti soldi (28,2%), far contenti i propri genitori (26,2%), sposarsi e fare figli (16,9%).

I **pregiudizi nei confronti dei Rom** sono purtroppo molto diffusi. Gli intervistati hanno dichiarato per il 28,5% di rispettare tutte le persone, ma che gli zingari «non gli piacciono». I ricercatori de "La Maieutica" ritengono preoccupante un dato: il 20,1% degli intervistati è convinto che gli zingari rubino i bambini.





# Un ambiente di Pace

*Si è svolta nel Parco di Capodimonte  
la XVI edizione della "Festa dell'Albero"*

Centinaia di bambini, decine di classi degli istituti scolastici partenopei e varie comunità religiose hanno partecipato nel **Parco di Capodimonte** alla XVI edizione della *Festa dell'Albero*, organizzata nella nostra città dal **circolo "Neapolis 2000" di Legambiente** in collaborazione con la **III Municipalità** e la **Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Napoli e provincia**.

Una allegra giornata di festa, ma non solo. L'iniziativa è stata dedicata all'incontro fra natura e vita come simbolo di **convivenza delle diversità**. Ogni comunità religiosa partecipante ha consegnato agli organizzatori una **frase** ispirata alla propria fede; i messaggi saranno collocati, assieme ai simboli delle varie religioni, lungo il viale principale del Parco, che sarà denominato **"Stradone della Pace"**.

Durante l'incontro, grazie alla disponibilità della direzione del Parco, sono stati messi a dimora **quattro nuovi lecci**, ed alcuni alberi sono stati **dedicati alle varie religioni presenti nel mondo**.

Hanno preso parte all'iniziativa **Carmine Maturo**, presidente onorario di "Neapolis 2000", **Alfonso Principe**, presidente della III Municipalità, **Guido Gullo**, direttore del Real Bosco di Capodimonte, ed i rappresentanti della **Chiesa Apostolica di Napoli**, della **Chiesa Battista**, della **Chiesa Valdese e Metodista**, della **Chiesa Evangelica**, dell'**Istituto Italiano Buddista "Soka Gakkay"**, della **Comunità Induista "Sri Vai Snava"** e del gruppo **"Sai Baba"**.



Sopra: il logo della "Festa dell'Albero".  
Sotto: un momento dell'iniziativa  
svoltasi nel Parco di Capodimonte.



«Questa iniziativa – ha commentato **Alfonso Principe** – più di ogni altra coinvolge cittadini di tutte le età e li avvicina ai temi ambientali. Sono felice che uno "stradone della Pace" sia ubicato nel territorio della III Municipalità».

«La *Festa dell'Albero* – ha spiegato **Carmine Maturo** – è ispirata ad antiche cerimonie e dimostra come il culto e il rispetto dell'albero affermino il progresso civile, sociale, ecologico ed economico di una città».

«È stata una bella occasione – ha concluso **Guido Gulli** – per coinvolgere la cittadinanza e soprattutto i bambini e diffondere una coscienza del rispetto per la natura, della pace e del dialogo». Attraverso la condivisione di un bene comune ed il gioco, i bambini hanno imparato a ritrovare **sentimenti di appartenenza alla natura** ed in particolare al più grande polmone verde del territorio cittadino.

La *Festa dell'Albero* viene organizzata ogni anno in tutta Italia da Legambiente in collaborazione con l'**Anve (Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori)** e con il patrocinio del **Corpo Forestale dello Stato**. Testimonial dell'iniziativa è la scrittrice **Susanna Tamaro**.

La piantumazione di un solo albero compensa la produzione di settecento chilogrammi di **anidride carbonica**. Venti nuovi alberi ne smaltiscono quattordici tonnellate, le stesse prodotte dal consumo annuo di elettricità di un ufficio con dieci dipendenti.

Piantare un albero significa, dunque, donare all'ambiente nuovo prezioso **ossigeno**.

11

## Un simbolo antichissimo del Natale

L'immagine dell'albero ha inizialmente rappresentato l'usanza degli antichi popoli pagani europei che festeggiavano la **rinascita della natura** ed il continuo rinnovamento della vita che si manifesta dopo il **solstizio d'inverno**. Tale usanza è stata progressivamente assimilata tra quelle del **Cristianesimo** come **allegoria del Natale**, e deriva anche dagli alberi ornati di frutti e di altri simboli cristiani innalzati davanti alle cattedrali, quando, durante cerimonie, si inscenavano **episodi biblici**.

Non si hanno certezze sul momento storico della nascita dell'albero di Natale, ma una cronaca di **Brema** (città a nord della Germania) del 1570 racconta che intorno al Natale un albero veniva agghindato con mele, frutta secca e fiori di carta.



L'albero dei "desideri" nella Galleria Umberto I  
(foto di Massimo Moffa).

Però è la città di **Riga** (capitale della Lettonia) a proclamarsi sede del **primo albero di Natale della storia** (una targa scritta in otto lingue annuncia che il "primo albero di Capodanno" fu lì addobbato nel 1510).

Nel 1605, una cronaca di **Strasburgo** annota che "per Natale i cittadini si portano in casa degli abeti, li mettono nelle stanze, li ornano con rose di carta di vari colori, mele, zucchero, oggetti simbolo di fertilità".

Verso la fine dell'**Ottocento** l'albero di Natale divenne una **moda** in tutte le corti europee e tra le famiglie della nobiltà. La **regina Margherita** (moglie di Umberto I) ne fece allestire uno nel salone del **Quirinale**, dove abitava la famiglia reale. La novità piacque tanto che l'albero divenne un **simbolo** del Natale per le famiglie italiane, ben gradito ai bambini.





Il logo della mostra.

# Arte a ritmo di musica

*Fino al 31 gennaio al PAN una mostra-evento dedicata ad uno dei generi musicali più amati*

Dal 18 dicembre e fino al 31 gennaio il PAN - Palazzo delle Arti di Napoli (via dei Mille) ospiterà **ROCK!**, una grande **mostra-evento** per raccontare più di cinquant'anni di linguaggi, tecnologie e leggende legati ad uno dei generi musicali più importanti e amati.

Promossa dall'**assessorato alla Cultura** del Comune di Napoli, la mostra gode del patrocinio dei **consolati generali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna** a Napoli e celebra oltre mezzo secolo di **canzoni** entrate nell'immaginario collettivo, di **musicisti leggendari** e **grandi concerti**. Un percorso coinvolgente e suggestivo che racconta tutto l'universo-rock: dagli anni Quaranta e Cinquanta alla *British Invasion*, dall'hard rock al progressive-rock, al punk, al grunge e oltre... Una full immersion in un linguaggio che ha cambiato il volto della

musica popolare.

Direttori culturali della mostra sono **Michelangelo Iossa** (che ricopre anche il ruolo di coordinatore generale dell'intero progetto per l'associazione "Mfl Comunicazione") e **Carmine Aymone**, critici musicali e docenti di Storia del Rock, tra i massimi esperti italiani di storia dei linguaggi della musica contemporanea.

L'esposizione include **oltre cinquecento oggetti** tra memorabilia-rock, gadget, merchandising, vinili, audiovisivi, manifesti d'epoca, strumenti musicali (e molto altro) provenienti da alcune tra le più importanti collezioni private italiane. L'ingresso è gratuito.

Nel mese di gennaio la mostra ospiterà workshop, presentazioni di libri e cd, incontri e appuntamenti tematici sulla storia e sull'evoluzione del rock.

## Cinque aree espositive per tutti i gusti

La mostra **ROCK!** è divisa in cinque sezioni espositive:

### Rock legends

Da Chuck Berry a Jimi Hendrix, da Jimmy Page a Eric Clapton, i miti del rock vengono raccontati attraverso memorabilia provenienti dalle collezioni personali di Carmine Aymone, Bruno Aymone, Michelangelo Iossa, Nico Lioce e "Concerteria".

### American dreams - Il rock a stelle e strisce

Realizzata con il contributo del consolato generale degli Stati Uniti a Napoli, questa sezione è dedicata ai miti del rock'n'roll statunitense ed ai linguaggi nati negli Usa: da Elvis Presley alla "Sun Records" di Memphis, da Chuck Berry alla *Sub Pop* di Seattle, passando per la black-music della "Motown", fino alle nuove frontiere del rock.

### The sound of music - Storia ed evoluzione delle macchine parlanti

Un viaggio nella storia della riproduzione sonora, attraverso alcune delle principali tappe che, dall'invenzione del fonografo, hanno condotto alla realizzazione dei moderni registratori digitali a stato solido. Dal fonografo al formato mp3, passando per il giradischi e il laser-disc in una storia ideale dei supporti per l'ascolto della musica, costituita da oggetti provenienti dalla collezione privata di Raffaele Grieco.

### Napoli strizza l'occhio al rock

Il rapporto tra il capoluogo partenopeo, il rock e i suoi linguaggi in un'ampia sezione espositiva, costituita da memorabilia provenienti

dalle collezioni personali di Carmine Aymone, Michelangelo Iossa, Lino Vairetti, Peppe Ponti e Ciro Daniele. Da Renato Carosone alla stagione della *Vesuwave*, dal *Neapolitan Power* al trip hop partenopeo di fine millennio.

### Napoliverpool - Omaggio ai Beatles

I Fab Four di Liverpool al centro di un'ampia ed esclusiva esposizione costituita da memorabilia provenienti dalle collezioni personali di Michelangelo Iossa e Nico Lioce.

Fanno parte di questa sezione due mostre fotografiche:

#### - New York, gli ultimi luoghi di John Lennon, di Francesca Capriati

A trent'anni dalla scomparsa di Lennon, dodici scatti per raccontare una New York vista con gli occhi dell'ex Beatle: il musicista di Liverpool e gli ultimi suoi luoghi newyorkesi al centro di una serie di dodici fotografie in bianco e nero realizzate dalla giornalista Francesca Capriati e mai esposte sinora a Napoli.

#### - John & Yoko: il Bed-In di Montreal (1969), di Bruno Vagnini

Ventisette immagini firmate da Bruno Vagnini per raccontare il leggendario Bed-In di John Lennon e Yoko Ono, a settant'anni di distanza dalla nascita dell'ex Beatle e a trent'anni dal tragico omicidio compiuto da Mark David Chapman.

La sezione ospita anche quattro opere di pittura mediale realizzate da **Aurora Lobina**.

12

## Il "contagio" partì proprio da Napoli

Per una singolare coincidenza, è uscito proprio in questi giorni il saggio *Rock'n'roll, italian way - Propaganda americana e modernizzazione nell'Italia che cambia al ritmo del rock* (Coniglio Editore), scritto da **Marilisa Merolla**, ricercatrice e docente di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Sociologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il libro è un **caleidoscopio** attraverso il quale leggere le contraddizioni, le speranze e le paure, l'entusiasmo e le ansie, gli slanci e le resistenze di una società che, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, spinta verso l'**emancipazione** dalla diffusione del benessere e dei suoi totem, rimase in molte sue fasce sociali legata alla **tradizione** e poco disposta a mutare la propria pelle per interpretare i **cambiamenti** che stavano avvenendo nel mondo.

In Italia il rock'n'roll approdò nel **1954**, con l'arrivo dei marinai americani nella **base Nato di Bagnoli**. Attraverso la miriade di bar e locali notturni che nacquero lungo la fascia costiera partenopea, i ritmi viscerali e



frenetici di una musica dalla matrice afro-americana affascinarono borghesi e scugnizzi partenopei che non tardarono ad appro-

priarsene. Da qui partì il **"contagio"**, che dilagò in tutto il territorio nazionale grazie all'industria discografica e indirettamente a quella cinematografica, esportatrice del modello americano. Tra **juke box**, sfavillanti copertine dei nuovi **45 giri** e colorati **man-giadischi**, il rock'n'roll divenne la **colonna sonora della "grande trasformazione"**. Furono i **teenager**, le ragazze e i ragazzi che si affacciavano all'età adulta in un'Italia più democratica e che, a differenza dei padri e dei fratelli maggiori, avevano vissuto solo di riflesso i traumi del secondo conflitto mondiale, i più pronti a recepire i ritmi del nuovo benessere, sintetizzato nell'*american way of life*, entrata come simbolo nell'immaginario collettivo fin dagli anni Cinquanta. La tv fece il resto.

Marilisa Merolla, napoletana, ha pubblicato in Italia e all'estero numerosi saggi sulla storia delle comunicazioni di massa ed è autrice del volume *Italia 1961 - I media celebrano il centenario della nazione* (FrancoAngeli).



# Forum Universale delle Culture 2013, Valparaíso passa il testimone a Napoli

## E il Consiglio Comunale approva le modifiche allo statuto della Fondazione

Napoli ha raccolto il testimone per la **quarta edizione del Forum Universale delle Culture**. **Nicola Oddati**, presidente della Fondazione Napoli 2013, lo ha ricevuto dalle mani del sindaco di Valparaíso, **Jorge Castro**, e da **Mireja Belil** della Fondazione di Barcellona al termine della cerimonia di chiusura della terza edizione svoltasi in Cile.

Alla cerimonia hanno partecipato l'ambasciatore italiano in Cile, **Vincenzo Palladino**, il governatore messicano **Natividad Paras**, i rappresentanti **Unesco** in Sudamerica e della municipalità di **Barcellona**, mentre in rappresentanza del Consiglio Comunale di Napoli era presente il consigliere **Emilio Di Marzio**.

«Per Napoli – ha dichiarato Oddati nel suo discorso ufficiale in Plaza Sotomayor a Valparaíso – è una grande occasione di crescita, di rigenerazione urbana e di sviluppo ma anche di recupero di un'immagine compromessa dalla drammatica crisi dei rifiuti. Sono qui anche in rappresentanza del sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, del presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, e del ministro degli Esteri, Franco Frattini. Ci sono state difficoltà e tensioni, ma oggi tutte le istituzioni locali e nazionali concorrono con convinzione alla riuscita del Forum delle Culture di Napoli. Lavoreremo per organizzare un evento straordinario, per discutere dei problemi del nostro tempo, esprimere i contenuti e le parole del mondo che cambia, rappresentare le espressioni e le diversità culturali del terzo millennio e dare la parola ai cittadini ed alle cittadine di Napoli e di tante città del mondo».

Al termine della cerimonia, i rappresentanti della Fondazione Forum di Barcellona hanno annunciato che saranno due le città a ricevere da Napoli il testimone per l'edizione del 2016: **Amman** e **Quebec City**. Una sorpresa anche per molti addetti ai lavori.

«La scelta – ha spiegato Mireja Belil – testimonia il respiro sempre più internazionale che il Forum sta assumendo di edizione in edizione. Ora tocca a Napoli: *adelante y buena suerte*».

Il sindaco di Valparaíso, Jorge Castro, e il direttore del Forum cileno, **Carlos Briceno**, hanno sottolineato la grande partecipazione di cittadini e turisti sudamericani ed il ruolo fondamentale di Napoli: «Mai avevamo visto una adesione così ampia ad eventi culturali



Jorge Castro, sindaco della città cilena di Valparaíso, e Nicola Oddati, presidente della Fondazione Napoli 2013.

anche della nostra terra. Un fatto di dimensioni storiche. Grazie, Napoli».

Napoli ha avuto l'onore di organizzare in Cile l'evento culturale conclusivo e l'ha fatto col concerto *Neapolis power* di **Enzo Avitabile & i Bottari**, con le esibizioni di **Raiz**, **James Senese** e **Marcello Colasurdo** e con le performance di **Antonio Onorato** e **Marco Zurzolo**. Molti i bis richiesti dalle migliaia di spettatori cileni presenti.

Intanto proseguono le tappe politico-amministrative di preparazione dell'evento. Nella seduta del 14 dicembre, il **Consiglio Comunale** ha approvato all'unanimità la delibera che modifica lo **statuto della Fondazione** per il Forum Universale delle Culture di Napoli.

Due le **novità** del provvedimento: l'istituzione di una **cabina di regia** composta da Comune, Regione, Provincia e Ministero degli Esteri; la nomina, da parte della Regione, di un **direttore generale** che avrà il compito di approvare i programmi proposti dalla Fondazione e gli interventi strutturali di riqualificazione urbana.

«È un passo in avanti decisivo – ha dichiarato Nicola Oddati nel corso della seduta – che stabilisce un rapporto di collaborazione e lealtà tra le istituzioni per collocare il bene comune al di sopra delle divisioni politiche. La Fondazione non ha mai smesso di lavorare: con pochissime risorse sono già stati realizzati 40 eventi e 23 sono in lavorazione. Questo dimostra che si può fare politica culturale senza spendere cifre folli. Lo sforzo da fare è anche quello di realizzare rapidamente le opere di riqualificazione strutturale, per renderle visibili nel 2013. È un'occasione di cui abbiamo bisogno tutti».

«Un grande accordo istituzionale nell'interesse della città, della Provincia e della Regione – ha affermato il presidente della Commissione Cultura, **Pasquale Sannino** – consentirà di superare anche le divisioni, legittime. Nulla è stato stravolto: l'inserimento di Provincia e di Regione era dovuto, e la presenza del Ministero degli Esteri sarà più utile di quello dei Beni Culturali. Mi aspetto che ci sia una convergenza rapida, perché occorre un impegno notevole per la massima operatività».

Prima del voto, si è svolto un dibattito al quale hanno partecipato i consiglieri **Palladino**, **Ambrosino**, **Fucito**, **Lamura** e **De Masi**.

13

**Luigi Scotti**, assessore comunale alla Legalità e grande cultore della tradizione presepiale partenopea, li definisce **“muschilli”**. Sono **presepi in miniatura** costruiti con gusci di noci, pezzetti di vetro, conchiglie, vecchie scatole ed altri materiali di uso comune.

Fino al 9 gennaio, alcuni di questi capolavori dell'artigianato artistico napoletano – tra cui quelli dei maestri **Gennaro Corona** e **Claudio Livera** – si possono ammirare in una mostra allestita nell'incubatore di arte orafa **“La Bulla”**, in via Duca di San Donato. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle 17.

L'iniziativa arricchisce l'offerta di esposizioni presepiali in una vasta area del centro della città, da Castel dell'Ovo alla chiesa di San Severo al Pendino, e si svolge all'interno della suggestiva cornice del **Borgo di Sant'Eligio**.

## Micropresepi in mostra



Un presepe in miniatura del maestro Gennaro Corona (foto di Massimo Moffa).

«Obiettivo di questi eventi – dichiara **Mario Raffa**, assessore allo Sviluppo – è anche quello di ampliare l'area del centro storico dedicata alla tradizione del presepe, per

incrementare la proposta rivolta ai visitatori e favorire un decongestionamento delle zone di maggiore afflusso. Chi viene a Napoli deve poter visitare e fare shopping in un'atmosfera di serenità e ripartire con il desiderio di tornare. Per questo motivo l'Amministrazione ha predisposto anche quest'anno un articolato sistema di provvedimenti: dall'istituzione del senso unico pedonale nelle strade limitrofe a San Gregorio al programma diffuso di fiere, al denso programma di iniziative su tutto il territorio cittadino».

«La Bulla», di proprietà del Comune, è gestito dal **consorzio “Antico Borgo Orefici”**. È uno **spazio multifunzionale** che ospita neonate imprese del settore orafa, numerose attività di formazione di giovani apprendisti, esposizioni di antichi strumenti di lavoro e delle nuove produzioni orafe lanciate sul mercato.



# Il sindaco, gli Eletti e il Crocifisso prodigioso

*Un'antica cerimonia si svolgeva il 26 dicembre di ogni anno nella chiesa del Carmine*

Il largo dinanzi alla **chiesa del Carmine** è gremito di **fedeli**. I **soldati di guarnigione** al vicino castello sono comandati a svolgere servizio di ordine pubblico; la consegna è tenere sgombro dalla folla il corridoio riservato al passaggio della **carrozza di Città**.

È la mattinata del **26 dicembre 1840**, ricorrenza di Santo Stefano e cosiddetta "prima festa" del periodo natalizio, giornata in cui l'Amministrazione cittadina presenzia alla cerimonia religiosa dello scoprimento del "**Crocifisso d' 'o Carmine**". Una cerimonia antica e solenne, legata al culto e alla devozione popolare per una **scultura trecentesca** che vecchie cronache descrivono protagonista di un **evento prodigioso**.

Si racconta che durante l'assedio alla città tenuto nel **1439** dalle **truppe aragonesi**, un **colpo di bombarda** diretto contro il bastione addossato alla chiesa passò il muro della fortificazione e penetrò nell'edificio sacro. Nella sua micidiale traiettoria il proiettile forò il muro della tribuna e sfiorò il capo del **Crocifisso ligneo** conservato nel tempio. Accorsero i gentiluomini del **Seggio di Portanova** per verificare i danni e si rilevò subito che, tra polvere e calcinacci, erano sul pavimento la corona di spine del Cristo e ciocche della capigliatura in seta applicata alla scultura. Sollevato lo sguardo verso il Crocifisso, lo **stupore** fu grande: l'immagine lignea che tutti ricordavano con la faccia rivolta verso il cielo, occhi e labbra aperte come «quando vivo in Croce parlava all'Eterno Padre», i capelli sparsi sulle spalle e le gambe rigidamente ritte, ora si mostrava con il **capo chino**, gli **occhi chiusi**, la **bocca semiaperta**, la **capigliatura rovesciata sul volto** e le **gambe piegate** sotto il peso del corpo.

Da una più accurata ispezione, il collo della scultura in legno di tiglio apparve piegato in modo assolutamente **naturale**. Il Cristo, dunque, aveva **reclinato il capo**; il Cristo si era mosso per evitare l'empio proiettile: si era compiuto un **prodigio**.

L'immagine, da allora ritenuta miracolosa, fu sistemata in un ricco **tabernacolo** posto su di una tribuna, in alto, nel transetto, ed esposta all'**adorazione dei fedeli**, di norma, solo per pochi giorni l'anno.

Oggi, 26 dicembre 1840, è il giorno fatidico per i numerosi devoti «alla sacra Immagine, il vero ritratto di Cristo Crocifisso». Per dare inizio alla cerimonia religiosa, si attende solo l'arrivo dell'**Eccellentissimo Senato cittadino**, organismo che per antico privilegio presenzia al rito in forma protocollare.

I raggi di un brillante sole invernale si riflettono su vetri e dorature della magnifica carrozza di Città con tiro

a quattro, finalmente apparsa sullo sfondo costituito dall'arco di Sant'Eligio e dalla piazza del Mercato. La vettura e l'accompagnamento d'onore giungono innanzi alla chiesa. Il sindaco, **Nazario Sanfelice duca di Bagnoli**, e gli **Eletti**, in pompa magna e al rullo dei tamburi, raggiungono il sagrato, superano l'atrio e, con passo lento e grave, percorrono la navata per andare a sistemarsi ai posti di riguardo loro riservati.

La chiesa è gremita di fedeli e gli sguardi di tutti sono rivolti verso il tabernacolo dove è custodito il Crocifisso miracoloso ancora coperto.

Il Corpo di Città si genuflette su son tuosi inginocchiatoi e ha inizio la **Missa sollemnis** officiata da sacerdoti rivestiti dei più ricchi paramenti liturgici. L'interno del tempio è pervaso dal «grato odore d'incenso acceso» e, mentre le note delle **pastorali** composte per la solennità si inseguono tra le volute della decorazione barocca, i sacerdoti incaricati raggiungono la tribuna dov'è il tabernacolo. A loro spetta un duplice compito: **accorciare la capigliatura** (che pare cresca prodigiosamente) del Crocifisso e **sollevare la cortina di tessuto** posta innanzi alla sacra immagine. Appena il primo ufficio è svolto, il panno viene levato e dalla navata si alzano le **acclamazioni di giubilo** dei fedeli. Fuori, il suono a festa delle **campane** cittadine si intreccia con il tuonare delle **salve di cannone** sparate dai castelli.

Terminata la funzione, il sindaco a nome della città presenta il consueto **donativo** per «offerta di olio e cera»; poi, preso congedo dai sacerdoti, il Corpo di Città monta in carrozza e, ancora in forma pubblica, fa rientro alla sede municipale nell'**ex convento di Monteoliveto**.

Al tramonto del giorno seguente, il Crocifisso viene nuovamente celato alla vista dei fedeli, ma questa volta tocca solo al Maestro di cerimonie del Corpo di Città presenziare al rito della "**covertura**".

La partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione cittadina all'antica cerimonia del 26 dicembre ebbe termine con la **caduta del Regno delle Due Sicilie**. I tempi nuovi, caratterizzati da una visione laicistica del rapporto Stato-Chiesa, misero da parte usi pubblici considerati troppo contigui al deprecato **bigottismo** delle Amministrazioni pre-unitarie. E in merito al taglio dei capelli vi fu chi scrisse: «Ah! non sarebbe maggior miracolo far crescere le spiche (sic) del grano sui nostri campi deserti?» e «Questo miracolo del Crocifisso è durato fino al 1860!».

**Bernardo Leonardi**



Sopra: "Church of Santa Maria del Carmine", stampa da incisione su acciaio, Londra, 1842 (collezione privata B. Leonardi).

Sotto: il tabernacolo con il crocifisso del Carmine. Immagine tratta da "Napoli sacra", 9° itinerario, Elio de Rosa Editore, Napoli, 1994.





# Approvato il Piano Sociale di Zona

## *È uno dei documenti di programmazione più importanti per l'Amministrazione*

Numerose sedute di Consiglio Comunale, 182 emendamenti, 3 mozioni approvate. Sono solo alcune delle cifre che hanno scandito il lungo e non sempre semplice cammino che ha portato l'Aula all'approvazione – a maggioranza, con il voto contrario del consigliere Francesco Moxedano e l'astensione del consigliere Carmine Simeone – della delibera 1143 sul **Piano Sociale di Zona triennale 2010-2012** e del relativo **schema di accordo di programma**.

La ponderosa delibera – intorno alla quale ruotano tutti gli interventi in materia di **welfare comunale** del valore di circa **240 milioni di euro** – rappresenta uno dei documenti di programmazione più importanti per l'Amministrazione, il secondo in questa materia portato all'esame del Consiglio dal 2006.

«Rispetto al Piano triennale precedente – ha spiegato **Giulio Riccio**, assessore alle Politiche Sociali – la nuova programmazione privilegia un metodo che parte da un sistema decentrato di ascolto dei bisogni del territorio per arrivare ad interventi non più “a macchia di leopardo”, ma distribuiti in maniera più capillare e, quindi, più rispondente ai reali disagi. L'attenzione si concentrerà soprattutto sulle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, il cui numero è nell'ultimo periodo considerevolmente aumentato, anche per la sospensione del reddito di cittadinanza».

Su questo punto Riccio ha lanciato un ulteriore **appello al presidente della Regione Campania**, sottolineando la fase di estrema difficoltà che attraversano le strutture di accoglienza residenziali e semi residenziali dedicate ai minori.

All'atto deliberativo sul Piano Sociale sono stati allegati e presentati al Consiglio anche i **Piani Locali dei Servizi Sociali delle Municipalità** cittadine.

«La programmazione triennale nuova – ha ricordato Riccio nella sua relazione all'Aula – è una programmazione partecipata, che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti, di attori territoriali e sociali presenti nelle Municipalità. Gran parte degli interventi li abbiamo trasformati in servizi con stabilità triennale e con un meccanismo, quello dell'accreditamento, che è la progressiva applicazione della legge attuale che prevede un piano di accreditamento sia regionale che comunale».

Diversi gli **elementi di novità** contenuti nella delibera: gli interventi di sostegno alle famiglie numerose, di contribuzione all'alloggio a favore

di soggetti giovani che hanno difficoltà ad avviare processi di autonomia, il soccorso all'emergenza abitativa degli stranieri con centri di accoglienza dedicati agli stranieri comunitari. Nella programmazione triennale il **Sicud**, che è il servizio di cure domiciliari, passa dai circa 8 milioni biennali ai 24 milioni di risorse impegnate, con una maggiore attenzione in materia di qualità e controllo dei servizi erogati.

«Abbiamo chiesto ai soggetti concessionari – ha spiegato l'assessore – di dotarsi di una figura professionale che fosse in grado di verificare le condizioni di salute certificate e di garantire che venisse erogata tanto la prestazione sociale quanto la prestazione sanitaria».

Il Sicud si distingue anche per l'intervento su alcune **disabilità specifiche**, riguardanti ad esempio i gruppi di cittadini che vivono condizioni di estrema marginalità e che hanno grande difficoltà ad essere ascoltati. Nell'area delle **dipendenze**, invece, è stata scelta la strada della istituzione di un osservatorio dei nuovi stili di consumo: prevenzione delle attività di consumo di droghe, con intervento della *chill-out* mobile durante i grandi eventi del Comune, d'intesa con il Dipartimento di Farmacodipendenze dell'Asl Napoli 1.

Due le scelte per l'area della **salute mentale**: una relativa ai “gruppi appartamento” e l'altra riguardante i processi di inserimento lavorativo, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e con alcune delle associazioni napoletane impegnate nel settore. Anche nell'area “**welfare di accesso**” si è cercato di aggiornare il sistema di comunicazione sociale e di accesso ai servizi, introducendo ulteriori elementi di controllo e lavorando in particolare per il potenziamento del sistema del call center e del portale web.

Altro punto di particolare attenzione è l'**area della povertà**, dove è stata introdotta la cosiddetta “compartecipazione”, e cioè la possibilità, per i cittadini che siano oltre la fascia di reddito servita in via ordinaria, di poter accedere alle stesse prestazioni pagando tariffe individuate annualmente.

Per le attività di **assistenza specialistica nelle scuole** rivolte ai ragazzi con disabilità – per le quali la Giunta proponeva il processo di internalizzazione attraverso un pubblico concorso, come previsto dalla legge – il Consiglio ha scelto una strada diversa, stralciando dal Piano la parte relativa e pronunciandosi per l'affidamento con gara pubblica a soggetti esterni dei quali sia preventivamente verificata la regolarità nei versamenti contributivi e nei pagamenti agli operatori.

## Immobili comunali: maggiore tutela

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la delibera 179, proposta dal consigliere **Salvatore Parisi**, riguardante l'**Anagrafe Pubblica per l'assegnazione degli Immobili di proprietà comunale**. «La delibera – ha affermato il proponente – disciplinerà la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, ad oggi lacunosa e non adeguata ai canoni di efficienza e di trasparenza, vittima di vere e proprie aggressioni criminali. Si rende necessaria una svolta che comporti, prima di tutto, un aumento dell'efficienza nella gestione diretta delle assegnazioni ed un miglioramento delle operazioni di manutenzione degli immobili».

La delibera prevede, tra l'altro: l'istituzione di un'Anagrafe degli Immobili a partire dall'assegnazione effettuata tramite decreto sindacale; la classificazione, all'interno dell'Anagrafe, di varie categorie per tipologia di immobili (patrimonio storico, edilizia residenziale pubblica, comodati d'uso e suoli), ognuna delle quali divisa a sua volta per alloggi, locali commerciali e depositi; l'aggiornamento dell'Anagrafe almeno ogni sei mesi, da parte della Direzione Patrimonio del Comune di Napoli in collaborazione con la società di gestione del patrimonio. «I lavori sull'atto hanno coinvolto tutto il Consiglio – ha sottolineato il consigliere Parisi – senza distinzioni partitiche, dimostrando che è possibile cooperare per il bene della città».

Soddisfatto l'assessore al Patrimonio, **Marcello D'Aponte**: «L'Amministrazione ha già predisposto gli atti, e nelle prossime settimane sarà possibile dare seguito a quanto richiesto».

## Pillole da via Verdi...

- La Commissione Cultura, in collaborazione con l'assessorato al Turismo e ai Grandi Eventi, il Consolato della Grecia ed il presidente della Comunità Ellenica a Napoli, ha organizzato un concerto, nella Cappella Palatina del Maschio Angioino, dell'Orchestra d'archi del Conservatorio di Corfù.
- La Commissione Decentramento discute sulle modifiche allo Statuto delle Municipalità. Da rivedere il numero dei consiglieri ed il ruolo degli assessori.
- La Commissione Manutenzione e Sicurezza Urbana discute sull'impianto di illuminazione dei siti di maggiore interesse culturale. Lo scopo è accrescere i flussi turistici e garantire la sicurezza per i cittadini.
- I consorzi “Borgo Marinari” e “Caracciolo” incontrano la Commissione Attività Produttive in cerca di una soluzione che regolamenti il settore, in particolare l'occupazione del suolo pubblico.
- Le Commissioni Sviluppo e Innovazione e Politiche Sociali incontrano l'assessore Giulio Riccio e l'amministratore delegato della società pubblica “Napoli Sociale” per chiarimenti sul bilancio e sulla condizione di 82 lavoratori addetti al trasporto ma operanti nelle Municipalità.



Il presidente del Consiglio Comunale, **Leonardo Impegno**, ha incontrato (foto) il **consigliere del presidente della Repubblica del Senegal** ed il **presidente dell'Associazione Senegalese di Napoli**. Obiettivo: aprire un dialogo sulla condizione degli immigrati nel nostro Paese. Impegno ha anche ricevuto i componenti del **gruppo musicale “ilcomunedinapoli”**, protagonisti della manifestazione **Jamme guaglio'** sui temi della Costituzione e della memoria storica della città.

Articoli a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**:

Mimmo Annunziata, Mirella Porta, Filomena Ausiello, Lucia Andreaggi, Antonio Capuozzo, Gabriella Carrino, Manuela Rippo, Serena Amato.

«Ho smesso di credere a Babbo Natale quando avevo sei anni. Mamma mi portò a vederlo ai grandi magazzini e lui mi chiese l'autografo» (Shirley Temple)

«Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di tenerlo con me tutto l'anno»  
(Charles Dickens)

«Non vi è nulla di più triste che svegliarsi la mattina di Natale e scoprire di non essere un bambino» (Erma Bombeck)

«È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza»  
(Madre Teresa di Calcutta)

«L'umanità è una grande e immensa famiglia. Troviamo la dimostrazione di ciò da quello che sentiamo nei nostri cuori a Natale» (Giovanni XXIII)

«La mia idea sul Natale, antica o moderna che sia,  
è molto semplice: amare gli altri. Pensateci un attimo,  
perché dobbiamo aspettare il Natale per iniziare?» (Bob Hope)

«Desidero una rosa a Natale non più di quanto desideri una nevicata nella nuova e fresca allegria di maggio; ogni cosa a suo tempo» (William Shakespeare)

«Per il settimo anno di seguito mia suocera è venuta da noi a Natale.  
Quest'anno abbiamo deciso di cambiare. La faremo entrare» (Les Dawson)

«Il Natale è quel periodo dell'anno in cui la gente  
scende nel rifugio della famiglia» (Byron Rogers)

«Se il Natale non esistesse già, l'uomo dovrebbe inventarlo. Ci deve essere  
almeno un giorno all'anno a ricordarci che stiamo su questa terra  
per qualcos'altro oltre che per la nostra generale ostinazione» (Eric Sevareid)

«Non preoccuparti della dimensione del tuo albero di Natale.  
Agli occhi di un bambino sono tutti alti dieci metri» (Larry Wilde)

«S'io fossi il mago di Natale farei spuntare un albero di Natale in ogni casa,  
in ogni appartamento, dalle piastrelle del pavimento» (Gianni Rodari)

«Il tacchino va bene per il Natale, ma il Natale  
non va bene per il tacchino» (Achille Campanile)

«Il Natale è fare qualcosa di extra per qualcuno» (Charles Schulz)

«Se quest'anno nessuno ha intenzione di mandarmi dei regali per Natale,  
non vi preoccupate. Ditemi solo dove abitate e io verrò a prenderli da solo»  
(Henny Youngman)